Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
19	Il Gazzettino - Ed. Padova	03/07/2019	*INVESTITI 9,5 MILIONI PER L'AMBIENTE*	2
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	03/07/2019	*NUOVI POSTI BARCA E PONTE CICLABILE SOPRA L'OSELLINO (P.Guidone)*	4
11	Il Tirreno - Ed. Viareggio	03/07/2019	*ALGHE FINISCONO IN MARE DALLA FOSSA DELL'ABATE*	5
1	La Nazione - Ed. Empoli	03/07/2019	*MAXI-PROGETTO DA 4,5 MILIONI PER IL FIUME PESA*	6
11	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	03/07/2019	*FOSSO PANTANETO, PARTE L'ESCAVAZIONE*	7
14	La Nuova Sardegna	03/07/2019	*IL CONSORZIO DI BONIFICA POTRA' FARE LA SUA CENTRALE (R.Petretto)*	8
11	La Voce di Rovigo	03/07/2019	*LICENZA DI UCCIDERE NUTRIE IL PIANO ATTIVO DA DUE ANNI*	9
32	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	03/07/2019	*SICUREZZA IDRICA, LAVORI PER 40 MILA EURO AL CONSORZIO DI BONIFICA*	10
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Affaritaliani.it	03/07/2019	*VICENZA: ASSESSORE BOTTACIN, 'MASSIMO IMPEGNO PER EVITARE IL PROPAGARSI DELL'INQUINAMENTO' (2)*	11
	AlbengaCorsara.it	03/07/2019	*PSR: 3 MILIONI DI EURO PER PREVENZIONE CALAMITA' NATURALI, AVVERSITA' ATMOSFERICHE ED EVENTI CATASTR*	12
	Corrieredelveneto.Corriere.it	03/07/2019	*INCENDIO DI BRENDOLA, MORIA DI PESCI*	15
	Corrieredelveneto.Corriere.it	03/07/2019	*INCENDIO DI BRENDOLA, MORIA DI PESCI: ALLARME INQUINAMENTO DELLE ACQUE*	16
	Ermesagricoltura.it	03/07/2019	*CONSORZI DI BONIFICA: 14 ML PER 518 OPERE IN APPENNINO*	17
	Genovaquotidiana.com	03/07/2019	*REGIONE, 3 MILIONI DI EURO PER LA PREVENZIONE DEI DANNI DELLE CALAMITA' NATURALI*	18
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	*INCENDIO DI BRENDOLA (VI), RISCHIO INQUINAMENTO: INTERVIENE PROTEZIONE CIVILE*	19
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2019	*LIGURIA: 3 MILIONI DI EURO PER CINQUE PROGETTI DI PREVENZIONE DI CALAMITA' NATURALI*	21
	Ilnazionale.it	03/07/2019	*PER IL PSR DALLE REGIONE FONDI PER LA PREVENZIONE DI CALAMITA' NATURALI: 110MILA EURO AD ACQUETICO E*	23
	Larena.it	03/07/2019	*SPENTE LE FIAMME A BRENDOLA, SI LAVORA PER FERMARE L'INQUINAMENTO NEL VERONESE*	24
	Mn24.it	03/07/2019	*NOCERA SUPERIORE, UN CONTRATTO DI FIUME GIA' ESISTE*	27
	Vinoecibo.it	03/07/2019	*PROGETTO P.A.T.R.I.M.O.N.I.O*	28
	Watergas.it	03/07/2019	*A MILANO, CONVEGNO DI ANBI E REGIONE LOMBARDIA: "GLI INTERVENTI PREVISTI...*	31

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 03-07-2019
Pagina 19
Foglio 1 / 2

Investiti 9,5 milioni per l'ambiente

▶Il bilancio del Consorzio di bonifica Brenta: decine di interventi per aumentare i benefici sulla popolazione

▶Dagli sfalci degli argini alla produzione di energia pulita, dalla manutenzione dei bacini agli impianti idroelettrici

CITTADELLA

E' di 9 milioni 595 mila euro il valore del bilancio ambientale 2018, del Consorzio di bonifica Brenta. Una riduzione di 1,48 milioni di euro rispetto al 2018. L'importante documento valuta, suddivisi nelle macro aree acqua, suolo, aria, energia, biodiversità e residui vegetali e rifiuti, l'incidenza delle varie attività che il Consorzio svolge, sia a livello qualitativo attraverso degli indicatori fisici, che con dei parametri monetari.

Quindi rileva, gestisce e comunica, i costi e i benefici ambientali di tutte le attività del Consorzio. Con il bilancio ambientale si promuove lo sviluppo sostenibile e si valorizza la valenza ambientale delle attività di bonifica. Inoltre il documento fornisce dati ed informazioni sulle politiche, sul costo, sulle priorità e le strategie, con riferimento alle problematiche ambientali del comprensorio.

«Il bilancio ambientale - commenta il presidente del Consorzio Brenta Enzo Sonza - è uno strumento che dà conto del grande impegno del nostro Ente su vari piani che con l'ambiente hanno stretta attinenza. Un lavoro quotidiano, incessante, rispettoso e spesso silenzioso, ma è giusto ogni tanto fare il punto e dalla lettura di questo documento si trae particolare soddisfazione per i numerosi contributi che siamo riusciti a dare, con il nostro lavoro, per il territorio e l'ambiente in cui viviamo. Per i quali l'acqua è - e deve essere - un elemento centrale».

GLI AMBITI

Sottolineando le azioni principali per area, proprio nella gestione della risorsa idrica, gli investimenti per la manutenzione di bacini di invaso e laminazione delle acque sono stati di 1,66 milioni di euro, quelli per la manutenzione degli impianti irrigui ad aspersione di 537 mila euro e per la trasformazione di superfici da scorrimento ad aspersione, di 47 mila euro. Questo ha permesso un risparmio idrico di 101 milioni 33 mila metri cubi d'acqua.

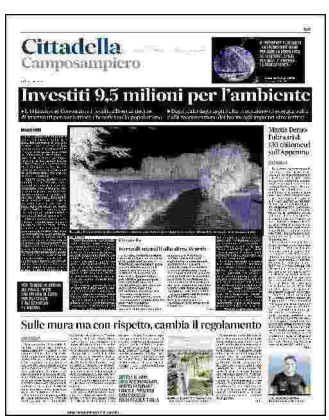
Per quanto riguarda il suolo, tra i principali indicatori, la spesa per interventi di somma urgenza in seguito a eventi estremi annuali è stata di 126 mila euro, per sfalcio ed espurgo 2,12 milioni di euro e per interventi straordinari 3,68 milioni. Per l'aria, il valore economico dell'anidride carbonica evitata grazie alla produzione di energia pulita da fonti rinnovabili è quantificata in 136 mila euro (40 mila nel 2017) e quella derivante da opifici privati su canali consortili è di 161 mila euro (43 mila lo scorso anno).

In ambito energetico le spese per manutenzione impianti idroelettrici e fotovoltaici, acquisto carburanti, acquisto energia primaria e realizzazione di nuovi impianti, è stata di 1,61 milioni di euro (3,32 milioni nel 2017). Spesi 122 mila euro per rimuovere rifiuti vegetali, altri rifiuti e dragare e rimuovere fanghi. Lo scorso anno si erano spesi 106 mila euro. Per la tutela delle biodiversità, spesi 3.500 euro per progetti di educazione ambientale e per la salvaguardia di specie ittiche 15 mila euro.

Michelangelo Cecchetto

IL PRESIDENTE ENZO SONZA: «UN LAVORO QUOTIDIANO PER DARE UN CONTRIBUTO AL TERRITORIO, SPECIE PER QUANTO RIGUARDA LA RISORSA IDRICA»

PER TENERE IN ORDINE GLI INVASI, SPESI 1,66 MILIONI DI EURO PER GLI SFALCI E GLI ESPURGHI 2,1 MILIONI


Cittadella
Camposampiero
Investiti 9,5 milioni per l'ambiente
Sulle mura ma con rispetto, cambia il regolamento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 03-07-2019
Pagina 19
Foglio 2 / 2

IL BILANCIO Il Consorzio ha diramato una relazione con l'ammontare degli interventi in difesa dell'ambiente: aria, acqua e suolo

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 03-07-2019
Pagina 12
Foglio 1

Nuovi posti barca e ponte ciclabile sopra l'Osellino

sfoglia il gazzettino.it

▶In commissione via libera al progetto di riqualificazione

MOBILITÀ

MESTRE Un nuovo ponte ciclopedonale sull'Osellino per collegare riviera Marco Polo con riviera Coronelli. Il progetto è stato inserito all'interno di una delibera di Giunta, discussa ieri in quinta e sesta Commissione consiliare, che contiene una serie di misure di riqualificazione ambientale del basso corso del fiume Marzenego per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in laguna di Venezia. Il progetto del ponte ciclopedonale corregge quanto già previsto in una precedente delibera presentata l'anno scorso e poi ritirata a seguito delle proteste dei residenti che prevedeva la realizzazione della pista ciclabile, a fianco dei binari del tram, sul ponte di via Colombo, vicino a piazzale Cialdini. Un'idea che non aveva convinto nemmeno gli stessi consiglieri comunali e di Municipalità che consideravano il passaggio indicato stretto e poco sicuro per l'incolumità dei ciclisti.

TRACCIATO RIVISTO

Pur essendo di ridotte dimensioni la nuova passerella ciclopedonale costerà all'amministrazione comunale una bella cifra - si parla di 850mila euro - e sarà costruita a poche decine di metri da piazzale Cialdini, in modo da consentire a ciclisti e pedoni provenienti da via Colombo di attraversare in sicurezza quel tratto di Osellino. «Si tratta di un intervento che mira a completare e dare continuità al percorso ciclabile presente in riviera Marco Polo – hanno spiegato ieri in aula i tecnici del Comune - superando la criticità costituita dal ponte di via Colombo». Per il posizionamento del nuovo ponte ciclopedonale determinanti sono state soprattutto le osservazioni critiche e le proposte alternativa presentate l'anno scorso all'amministrazione comunale dai condomini del civico 9 di via Colombo, allora sostenuti dal gruppo consiliare del Pd. Il progetto della nuova passerella completa quanto previsto nella delibera discussa ieri in sede di Commissione consigliare che fa riferimento all'intervento di sistemazione idraulica già previsto da un accordo tra Regione, Comune di Venezia e Consorzio di bonifica Acque Risorgive, che avrà importanti ripercussioni sia per chi utilizza l'area a fianco dell'Osellino per fare una salutare camminata, sia per chi possiede uno dei numerosi barchini ormeggiati sulle sponde del fiume che collega Mestre con la Laguna. In alcuni tratti, che saranno illustrati dettagliatamente in una prossima Commissione consiliare a cui parteciperà anche il Consorzio di bonifica, l'alveo dell'Osellino verrà allargato e saranno realizzati nuovi posti barca, mentre verranno migliorati e potenziati i percorsi ciclopedonali circostanti. Il progetto, che sarà finanziato dalla Regione Veneto, è stato diviso in 4 stralci, di cui due già finanziati e prevede anche la sistemazione delle porte artificiali che collegano l'Osellino alla Laguna, che regolano il flusso acqueo e che rimangono sempre aperte causando il parziale interramento dell'ultimo tratto del fiume in terraferma.

Paolo Guidone

PONTE La zona in cui sorgerà il nuovo ponte ciclopedonale

Nuovi posti barca e ponte ciclabile sopra l'Osellino
«Vandali sui mezzi pubblici Conto da un milione di euro»
HAPPY FRIDAY

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Viareggio

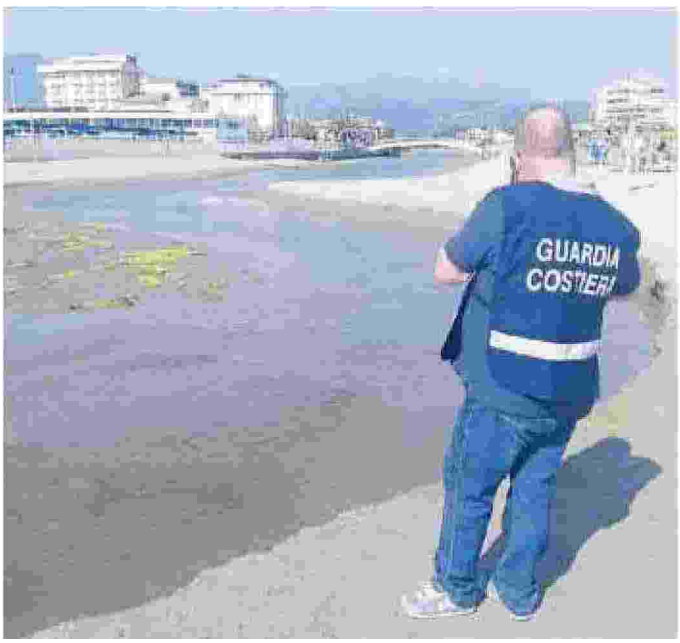
Quotidiano

Data 03-07-2019
Pagina 11
Foglio 1

DISAGI A LIDO

Alghe finiscono in mare dalla Fossa dell'Abate

La Capitaneria è stata allertata perché era stata rimossa la barriera sabbiosa alla foce. Intervenuta anche l'Arpat. Potrebbero scattare le multe



La Capitaneria alla foce della Fossa dell'Abate FOTO CIURCA/PAGLIANTI

LIDO DI CAMAIORE. Capitaneria, Arpat e tecnici dei Comuni di Viareggio e Camaiore sono intervenuti ieri pomeriggio alla foce della Fossa dell'Abate quando un'ondata di alghe ha cominciato a riversarsi dal corso d'acqua dentro il mare. Ad allarmarsi per primo il bagno Aloha, ultimo stabilimento di Viareggio, che ha cominciato a vedere sulla battigia i resti putridi dei vegetali. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stata rimossa parte della sabbia che ostruiva la foce del torrente. Gli investigatori intervenuti sul posto stanno cercando di ricostruire chi sia stato il responsabile e perché avrebbe compiuto il gesto. Un'ipotesi è che qualcuno abbia rimosso la sabbia per far defluire via le alche che stavano marcendo in superficie da giorni. Sta di fatto che nel momento in cui è stato riaperto il varco al mare, le alghe hanno cominciato a riversarsi vicino al bagnasciuga. Dopo pochi minuti, dato la corrente spingeva i resti verso sud, i primi a farne i danni sono stati i bagnanti dell'Aloha di Viareggio; poi la corrente è cambiata e ha portato le alghe verso nord allo stabilimento Cavalluccio Marino di Lido.

Sul posto è intervenuta la capitaneria di porto che ha avviato le indagini per chiarire la dinamica dell'evento e le eventuali responsabilità. Non è escluso che possano scattare delle sanzioni per eventuali danni ambientali provocati.

Nel frattempo sono stati avvertiti anche i tecnici di Arpat per i rilievi e quelli delle due amministrazioni. I rilievi dell'agenzia regionale per l'ambiente dovranno stabilire se effettivamente ci sia stato inquinamento delle acque. Il Comune di Camaiore si è detto pronto a emanare un'ordinanza in caso di sforamenti. Dalla Capitaneria fanno sapere che entro la giornata di oggi la barriera sabbiosa verrà ripristinata. Nei prossimi giorni inoltre il Consorzio di Bonifica interverrà per rimuovere le alghe rimaste nella fossa, nel frattempo assicurano che non ci sono problemi di tenuta idraulica del fiume. —

C.B.M.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Empoli

Quotidiano

Data 03-07-2019
Pagina 1+10
Foglio 1

AMBIENTE

Maxi-progetto da 4,5 milioni per il fiume Pesa

A. CIAPPI ■ A pagina 10

Pesa, un restyling da 4,5 milioni

Al centro le casse di espansione a partire dalla zona di Bramasole

LA PRIMA sorpresa è che il primo luglio in un torrido pomeriggio la Pesa a Montelupo Fiorentino aveva ancora acqua corrente. «Non succedeva da anni», ha detto l'assessore Lorenzo Nesi che ha sempre sostenuto il Contratto di fiume. La seconda sorpresa è il progetto che proprio Nesi, insieme a Massimo Lucchesi dell'Autorità di distretto, e a Marco Bottino presidente del Consorzio di Bonifica, ha presentato in sala consiliare: una serie di 'vasche' di laminazione alle spalle della città della ceramica dove la Pesa possa trovare sfogo, dove si conservi un po' d'acqua e dove si possano ricreare zone umide.
Tanti i vantaggi: protezione delle aree urbane, Montelupo ma anche Turbone e più a monte Ginestra, da alluvioni ed esondazioni, maggiore disponibilità di acqua anche se non si tratta di invasi sotto il profilo tecnico, riproposta di habitat naturali che la vallata sembrava aver perso.

FASE UNO
«E' pronto il progetto esecutivo al momento al vaglio della Regione»

I LAVORI Rientrano nel Contratto di fiume, firmato a febbraio

L'INTERVENTO più imminente è quello a poche centinaia di metri da Montelupo, con le aree di laminazione programmate a Bramasole e presso l'area della centrale 'Snam'. Più a monte, successivi interventi riguarderanno aree in riva destra ma anche sinistra, nel territorio di Montespertoli, zona di Prugnolaia. Il presidente della Bonifica, Marco Bottino, ha detto: «Siamo di fronte a un investimento ingente, quasi 4,5 milioni di euro. Ed è importante che i lavori si inseriscano nel Contratto di fiume». Di fatto, dalla stipula del contratto a febbraio, siamo a un'azione decisiva e incisiva: «In Italia – ha aggiunto Bottino – riusciamo ad accumulare solo il 10 per cento dell'acqua che piove, e allora il nostro progetto riveste particolare importanza». Uno di coloro che ha apposto la firma sul progetto è Jacopo Guerrini. «Per Bramasole e area Snam è pronto il progetto esecutivo che ora è al vaglio della Regione – ha chiarito – Appena c'è il via libera si farà la gara d'appalto. Ad appalto consegnato, i lavori dureranno un anno. Il primo lotto riguarda opere per oltre un milione di euro: dovremo interrompere la pista ciclabile, ma lo faremo per meno tempo rispetto all'anno preventivato per l'intera opera. Il villaggio di Molino di Turbone sarà protetto dalle arginature e ulteriormente da un muro fondato su micropali, quindi avrà garanzie di sicurezza maggiori di quelle che ha adesso. A Bramasole, procederemo anche ad un rimboschimento».
Nesi ha ricordato il massiccio taglio di vegetazione accaduto a Bramasole qualche mese fa, dicendo che in tanti a Montelupo non sono stati d'accordo su quel taglio medesimo. Tutti hanno richiamato l'attenzione sul fatto che non si sarà di fronte alle tipiche casse di espansione, che riguardano l'emergenza: con le aree di laminazione, il fiume potrà estendere il proprio alveo senza problemi anche in condizioni normali.

Andrea Ciappi

I numeri

Trentatré ettari restituiti al fiume

Le aree di laminazione della Pesa occuperanno ben trentatré ettari che saranno restituiti al fiume, per capacità di 180mila mc di acqua.
In totale, si tratta di un investimento che si avvicina ai 4,5 milioni di euro.
Il primo lotto riguarda Bramasole e area 'Snam', a poche centinaia di metri da Montelupo Fiorentino (un milione di euro). Il piano è al vaglio della Regione. Poi un anno di lavori.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 03-07-2019
Pagina 11
Foglio 1

TRADIZIONE
Il lago è **MASSAROSA**

Fosso Pantaneto, parte l'escavazione

RIAPRE il Fosso Pantaneto. Dopo anni di interramento, finalmente l'unico canale navigabile che collega il paese di Massarosa al lago e al padule verrà liberato dai detriti che lo hanno ostruito. Una manovra attesa da tempo dai fruitori del lago, che anche con i barchini a basso pescaggio finiscono col rimanere incagliati dal momento che, in alcuni punti, l'acqua del Pantaneto è profonda solo poche decine di centimetri. 'Colpa' dei detriti portati dal Canale Riaccio, che confluendo perpendicolarmente nel Pantaneto finisce per sversare terra e sassi proprio nell'alveo dell'unica arteria fluviale a disposizione degli abitanti di Massarosa. L'intervento di escavazione dell'alveo (lungo circa 200 metri) è stato concordato col Consorzio di Bonifica Toscana Nord e costerà 10mila euro: i lavori sono stati affidati alla SaSit di Torre del Lago, e permetteranno di dare respiro al Pantaneto. Che tuttavia, per la conformazione stessa del territorio, dovrà rimanere costantemente monitorato per programmare nuovi lavori di escavazione dell'alveo. Altrimenti tornerà a ostruirsi.

CRONACHE
MASSAROSA
«Il sindaco ha rovinato l'evento»
SERVIZIO NECROLOGIE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 03-07-2019
Pagina 14
Foglio 1

LA BATTAGLIA SULL'ENERGIA

Il Consorzio di bonifica potrà fare la sua centrale

Dalla Cassazione l'ok all'ente che voleva costruire un impianto a valle della diga La Regione si era opposta più volte al progetto presentato per il Liscia, in Gallura

di Roberto Petretto

OLBIA

Una sentenza che rivoluziona il settore dell'energia idroelettrica in Sardegna, che mette all'angolo la Regione e sconfessa la politica di monopolio dell'Enas portata avanti negli anni. La Corte di Cassazione a sezioni unite, quindi nella sua composizione più alta e autorevole, ha dato ragione al Consorzio di bonifica della Gallura nel contenzioso che lo opponeva alla Regione per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica in un canale a valle della diga del Liscia.

Sentenza importante perché sancisce il diritto dei Consorzi di bonifica a utilizzare l'acqua che scorre nei canali, prima che questa finisca nei campi per l'irrigazione, per produrre energia elettrica. Un diritto a cui la Regione si era sinora opposta, negando al Consorzio l'autorizzazione a realizzare un impianto che era stato autorizzato e finanziato (con due milioni e 300mila euro) dal ministero dell'Agricoltura nel 2014.

Il bando. Nel luglio del 2013 l'Agensud del ministero delle Politiche agricole pubblicò un bando, riservato ai Consorzi di bonifica del centro-sud, che finanziava, con complessivi 20 milioni, «interventi idroelettrici connessi agli impianti irrigui». Il Consorzio della Gallura partecipò e col proprio progetto risultò primo in graduatoria. Chiese a quel punto l'autorizzazione amministrativa alla Regione, ma, con grande sorpresa, se la vide negare. Da allora c'è stato un continuo braccio di ferro giudiziario da cui la Regione è sempre uscita sconfitta. L'ultima sentenza della Cassazione mette la parola fine e al Consorzio di bonifica si festeggia, ma con un velo di amarezza. «Penso a quello che avremmo potuto fare in questi cinque anni», dice il presidente Marco Marrone. In una conferenza stampa insieme al direttore Gisouè Brundu e all'avvocato Franco Pilia, che ha tutelato gli interessi del Consorzio sino alla Cassazione, il presidente ha illustrato i dettagli di una vicenda che avrebbe potuto portare nelle casse del Consorzio almeno 600mila euro all'anno, utili per abbattere i costi a carico degli agricoltori. Un mancato introito di tre milioni e mezzo di euro sul quale ora l'ente consortile potrebbe chiedere il risarcimento alla Regione.

Davide contro Golia. «È stata un po' come lo scontro tra Davide e Golia - ha detto il direttore Giosuè Brundu -. Da soli contro tutti, con i due avvocati dello studio Pilia contro una pletora di legali dell'avvocatura della Regione e dell'avvocatura dello Stato. Per ottenere un diritto, per contrastare un'azione portata avanti con livore dalla Regione».

Accentrare le competenze. Lo scontro si è basato sulla volontà della Regione di impedire che qualcun altro, oltre all'Enas, potesse gestire il settore idroelettrico. «In tutta Italia i Consorzi di bonifica gestiscono impianti per la produzione di energia elettrica - ha detto l'avvocato Pilia -. Qui ci si è trovati in una situazione paradossale. La Regione che diceva no a un progetto finanziato dallo Stato, che avrebbe consentito al Consorzio di guadagnare 600mila euro l'anno. Ricordo che la Regione rimborsa al Consorzio ogni anno le spese sostenute per il sollevamento dell'acqua: 400mila euro all'anno».

Tribunale delle acque. La Regione aveva già avuto sentore della mala parata, ma aveva insistito: aveva infatti presentato ricorso contro la sentenza dell Tribunale superiore delle acque pubbliche che nel 2017 aveva già dato ragione al Consorzio. La Cassazione ha rigettato il ricorso e ha condannato Regione e Enas al pagamento delle spese processuali. «È stato così chiarito - aggiunge l'avvocato Pilia - il principio per cui anche in Sardegna gli impianti idroelettrici possono essere realizzati dai Consorzi di bonifica».

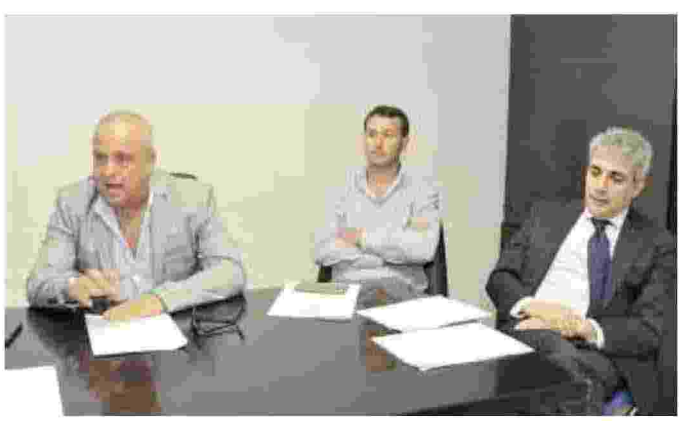
«È stata una vicenda lunga - aggiunge il presidente Marrone -. Abbiamo vinto e rivinto, ma è stata una situazione assurda. Spero che si apra una stagione di dialogo a beneficio di tutti. Perché portare avanti con leggerezza situazioni di litigiosità, può lasciare delle eredità imbarazzanti».

La sentenza della Cassazione apre le porte alla realizzazione di un impianto in grado di produrre 2.678000Kwh all'anno. «Mettersi contro il sistema è stato un atto coraggioso. Ora comunicheremo alla Regione la sentenza, nel caso non l'abbiano vista - dice ancora il direttore Brundu -, quindi presenteremo la richiesta di autorizzazione».

La centrale elettrica del Consorzio potrebbe essere pronta già entro l'anno.

@Petretto

@RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Giosuè Brundu, Marco Marrone e l'avvocato Franco Pilia

» La sentenza sancisce il diritto dei Consorzi di utilizzare l'acqua dei canali prima che finisca nei campi per produrre energia elettrica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 03-07-2019
Pagina 11
Foglio 1

L'APPROFONDIMENTO

Licenza di uccidere nutrie il piano attivo da due anni

ROVIGO - Danni per un milione di euro all'anno, causati dalle circa 100mila nutrie che si stima siano presenti in Polesine.

Per questo, la Provincia - fin dal 2017 - ha deciso di correre ai ripari, varando un vero e proprio piano di eradicazione della specie, che prevede, tra le altre cose, anche la formazione dei volontari incaricati di ridurre la massiccia presenza di questo animale. Un vero e proprio corso che dà la licenza di sparare, e di uccidere, a questi "toponi" esperti nello scavare cunicoli tane e cunicolo lungo le sponde dei corsi d'acqua.

E' stata Coldiretti a stimare i danni che questi roditori causano ogni anno alle colture della provincia di Rovigo: un milione di euro all'anno, cifra che comprende solo i danni diretti, quindi la minor redditività dei terreni dove le nutrie "colpiscono". Per i consorzi di bonifica del Polesine, invece, il danno causato alla rete dei canali è calcolabile in circa 100mila euro all'anno.

Nell'ultimo decennio, quindi, per sistemare argini, tombinamenti e sponde scavate e rovinate dall'azione dei roditori, è stato sborsato, più o meno, un milione di euro.

Ma quante sono queste nutrie nel territorio compreso fra Adige e Po? Il calcolo è stimato in 100mila esemplari, circa uno per ettaro di terreno. Questo significa che in provincia di Rovigo ogni due persone è presente una nutria. E ciascuna in grado di causare danni per 10 euro. Insomma una moltitudine di roditori destinata ad aumentare per via della loro grande capacità di riproduzione.

E proprio per questi motivi la Provincia ha deciso di organizzare un corso per tagliare drasticamente la presenza di questa specie, fino al punto di preparare trappole e armare doppiette. Inutili le proteste degli ambientalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo
"Rovinano i campi: abbattiamole"
Primo sparo a inizio settembre

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 03-07-2019
Pagina 32
Foglio 1

CHIONS

Sicurezza idrica, lavori per 40 mila euro al consorzio di bonifica

CHIONS. Mantenere puliti i corsi d'acqua, grandi e piccoli, è un impegno importante, per le amministrazioni comunali, in particolare nella Destra Tagliamento, territorio estremamente ricco di fiumi. Non fa eccezione la giunta di Chions, guidata dal sindaco Renato Santin, che ha impegnato circa 40 mila euro per due interventi di manutenzione dei corsi d'acqua. Il più importante, dal punto di vista economico, è quello relativo alla manutenzione dei corsi d'acqua minori: complessivamente, il municipio investirà circa 35 mila euro. L'intervento è stato affidato (trattandosi di un importo inferiore a 40 mila euro, non è necessario ricorrere a una procedura di gara) alla ditta Antonio Campanotto di Rivignano Teor: le opere dovrebbero venir avviate a breve.

il sindaco Renato Santin

L'altro intervento, spesa di circa 4 mila euro, sarà realizzato dal consorzio Cellina Meduna, con cui il Comune negli anni scorsi ha stipulato una convenzione per l'attuazione di interventi di manutenzione dei fiumi. In particolare, saranno interessati dai lavori gli scoli delle vie Matteotti e Tolmezzo a Villotta, i corsi d'acqua che scorrono in via Italia, sempre a Villotta, e via Firenze a Taiedo. Si procederà allo spurgo del fango sull'alveo e alla pulizia della vegetazione dalle sponde, con l'obiettivo di garantire il corretto deflusso delle acque. Anche in questo caso, le opere dovrebbero venir avviate in un arco di tempo contenuto.

Attraverso questi due interventi, l'amministrazione Santin intende proseguire nelle manutenzioni puntuali dei corsi d'acqua avviate negli anni scorsi, con l'obiettivo, in particolare, di evitare esondazioni in caso di piogge molto intense. Per questo, l'esecutivo comunale presta particolare attenzione a questo ambito d'intervento, venendo incontro a una precisa richiesta della popolazione, che chiede al Comune uno sforzo di rilievo per mantenere in ordine i fiumi e, così, ridurre situazioni potenzialmente rischiose per gli stessi residenti. —

M.P.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Corva, code e proteste per il semaforo dal verde troppo breve

Sicurezza idrica, lavori per 40 mila euro al consorzio di bonifica

Sodalizi, il Comune versa 2.500 euro di arretrati

Commercio, stasera Shopping sotto le stelle

Centri estivi affidati al "Piccolo principe"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

affaritaliani.it 23 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

CRONACHE
Sea watch, Rackete libera: il Gip non ha convalidato l'arresto

POLITICA
Parlamento Ue, corsa a quattro per la presidenza: Tajani annuncia i candidati

POLITICA
Sassoli candidato a presidenza Parlamento europeo: "LavorerÃ² perchÃ© il Parlamento sia...

METEO
Previsioni meteo per giovedÃ¬, 4 luglio

3 luglio 2019- 11:11

Vicenza: assessore Bottacin, 'massimo impegno per evitare il propagarsi dell'inquinamento' (2)

(AdnKronos) - La Colonna Mobile della Protezione Civile di Castelnuovo del Garda è arrivata sul posto ieri sera alle ore 22 e, fino alle 4, con l'aiuto dei volontari della Protezione Civile di Cologna Veneta e Zimella, oltre a quello dei Vigili del Fuoco, ha prestato dighe di panne assorbenti ha cercato di assorbire l'inquinamento dovuto all'incendio di lunedì. L'Arpav ha continuato a campionare per tutto l'arco della notte e relazionerà in giornata sugli sviluppi dell'inquinamento, in particolare sul campionamento dei corpi idrici. "I sindaci hanno già provveduto ad emanare tutte le ordinanze del caso – conclude Dell'Acqua - mentre gli uomini della Protezione Civile regionale, con l'aiuto dei Consorzi di Bonifica del Leb e Alta Pianura Veneta e dei Vigili del Fuoco, hanno lavorato tutta la notte e stanno continuando per allontanare l'inquinamento."

aiTV

Parlamento Ue, tanti deputati in posa per un selfie con

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PSR: 3 milioni di euro per prevenzione calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

2019-07 Redazione Corsara

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Genova / Albenga. Regione Liguria ha destinato tre milioni di euro, tramite la misura 5.1 del Programma di Sviluppo rurale, a cinque progetti di prevenzione di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. I fondi andranno a Associazione Agricoltori Acquetico (quasi 110mila euro), Comune di Sestri Levante (oltre 225mila euro), Comune di Mendatica (oltre 244mila euro), Comune di Tiglieto (oltre 168mila euro) e Comune di Albenga 2milioni e 259mila euro).

L'India Pale Ale (IPA) di produzion...
La prima India Pale Ale a entrare nella grande fam...
9,49 €

""
Per assaporare appieno il gusto rinfrescante della...
14,99 €

La birra di frumento di nobili orig...
Offerta limitata - La più amata birra di frumento ...
8,49 €

"Abbiamo chiuso le istruttorie e approvato la graduatoria della misura 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale – spiega l'assessore all'Agricoltura Stefano Mai – Dopo l'analisi dei progetti che ci sono stati presentati, abbiamo assegnato 3 milioni a cinque differenti progetti. Saranno realizzati interventi strutturali di grande rilevanza, come ad esempio la messa in sicurezza di corsi d'acqua. Questi fondi si vanno a sommare ai 360mila euro che si è aggiudicato il consorzio di bonifica del Canale Lunense attraverso il primo bando della misura 5.1".

"Si tratta di finanziamenti che inseriscono un ulteriore tassello nel grande piano di messa in sicurezza del territorio della Liguria, che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento – commenta l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone –

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'attenzione a questa materia in un territorio fragile e delicato come il nostro è fondamentale. In particolare, l'attenzione ai fiumi è strategica, non solo verso quelli più grandi e impattanti come il Magra e il Bisagno, ma anche nei confronti di quelli minori, non meno importanti".

REGIONE LIGURIA | SICUREZZA | STEFANO MAI

DALLA PRIMA PAGINA

ALBENGA

Saldi, in Liguria iniziano il 6 luglio e finiscono il 19 agosto

ALBENGA

Albenga, fuochi e tradizioni per la festa del 2 luglio (foto)

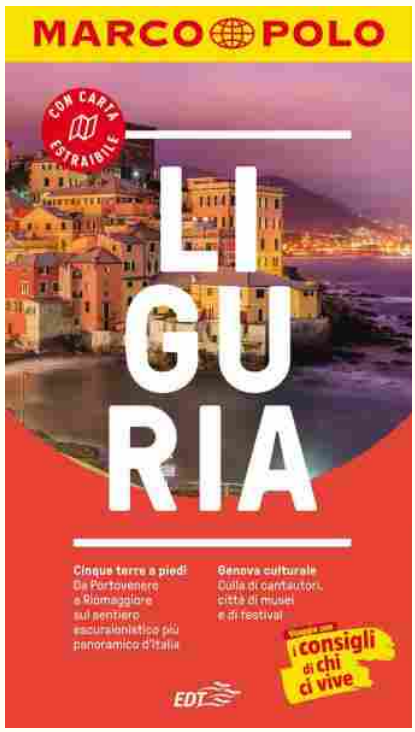
GENOVA DI FERRO E ARIA

Sea Watch, polemiche in Consiglio regionale: Pd e Rete a Sinistra chiedono le dimissioni del presidente Piana

ALASSIO

Albenga / Alassio: Grande festa della subacquea nessuno escluso

Scaffali e librerie: le migliori offerte e comode soluzioni



retewebitalia.net
Il primo network italiano dei quotidiani online
Media Partner - ALBENGA CORSARA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

VICENZA

Incendio di Brendola, moria di pesci: allarme inquinamento delle acque

Il maltempo di martedì ha rotto le barriere di contenimento messe a protezione dei corsi d'acqua, resta il divieto di pescare acqua per i campi e il bestiame

di **Benedetta Centin**

I lavori per contenere l'inquinamento del fiume

BRENDOLA (VICENZA) A distanza di due giorni dal vasto incendio alla Isello Vernici di Brendola è allarme inquinamento delle acque, con grande moria di pesci. Fin da subito il Comune e Arpav erano intervenuti con delle barriere di contenimento nel fiumicello Brendola dove erano confluite le acque di spegnimento del vasto rogo, con divieto di pescare acqua per campi e bestiame. Il maltempo di martedì sera però ha peggiorato la situazione, rompendo le dighe ed estendendo l'inquinamento. Decine gli uomini della Protezione civile martedì sera erano al lavoro tra Cologna Veneta e Lonigo, tra le province di Verona e Vicenza, per contenere le sostanze nocive finite in acqua. «A causa della bomba d'acqua abbattutasi sul Vicentino — ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, che segue in prima persona le operazioni — le protezioni all'inquinamento hanno ceduto. Per questo è stato necessario intervenire con tempestività con urgenti azioni mirate». L'obiettivo, così come ha chiarito Nicola Dell'Acqua, direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio di Regione del Veneto, che coordina gli interventi, «era evitare che l'inquinamento raggiungesse i canali di irrigazione ma che rimanesse circoscritto all'interno dei fiumi Brendola e Guà, tra i Comuni Lonigo e Cologna Veneta». Mercoledì si dovrebbero conoscere gli esiti dei campionamenti eseguiti da Arpav per capire l'entità dell'inquinamento. «I sindaci hanno già provveduto a emanare le ordinanze – ha concluso Dell'Acqua - mentre gli uomini della Protezione civile regionale, con l'aiuto dei Consorzi di Bonifica del Leb e Alta Pianura Veneta e dei vigili del fuoco, hanno lavorato tutta la notte e stanno continuando per allontanare l'inquinamento». Gli operai del Comune nel frattempo con autoespurghi hanno raccolto l'inquinante.

3 luglio 2019 (modifica il 3 luglio 2019 | 15:34)

Le Newsletter del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

I PIÚ VISTI

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

VICENZA

Incendio di Brendola, moria di pesci: allarme inquinamento delle acque

Il maltempo di martedì ha rotto le barriere di contenimento messe a protezione dei corsi d'acqua, resta il divieto di pescare acqua per i campi e il bestiame

di **Benedetta Centin**

I lavori per contenere l'inquinamento del fiume

BRENDOLA (VICENZA) A distanza di due giorni dal vasto incendio alla Isello Vernici di Brendola è allarme inquinamento delle acque, con grande moria di pesci. Fin da subito il Comune e Arpav erano intervenuti con delle barriere di contenimento nel fiumicello Brendola dove erano confluite le acque di spegnimento del vasto rogo, con divieto di pescare acqua per campi e bestiame. Il maltempo di martedì sera però ha peggiorato la situazione, rompendo le dighe ed estendendo l'inquinamento. Decine gli uomini della Protezione civile martedì sera erano al lavoro tra Cologna Veneta e Lonigo, tra le province di Verona e Vicenza, per contenere le sostanze nocive finite in acqua. «A causa della bomba d'acqua abbattutasi sul Vicentino — ha spiegato l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, che segue in prima persona le operazioni — le protezioni all'inquinamento hanno ceduto. Per questo è stato necessario intervenire con tempestività con urgenti azioni mirate». L'obiettivo, così come ha chiarito Nicola Dell'Acqua, direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio di Regione del Veneto, che coordina gli interventi, «era evitare che l'inquinamento raggiungesse i canali di irrigazione ma che rimanesse circoscritto all'interno dei fiumi Brendola e Guà, tra i Comuni Lonigo e Cologna Veneta». Mercoledì si dovrebbero conoscere gli esiti dei campionamenti eseguiti da Arpav per capire l'entità dell'inquinamento. «I sindaci hanno già provveduto a emanare le ordinanze – ha concluso Dell'Acqua - mentre gli uomini della Protezione civile regionale, con l'aiuto dei Consorzi di Bonifica del Leb e Alta Pianura Veneta e dei vigili del fuoco, hanno lavorato tutta la notte e stanno continuando per allontanare l'inquinamento». Gli operai del Comune nel frattempo con autoespurghi hanno raccolto l'inquinante.

3 luglio 2019 (modifica il 3 luglio 2019 | 15:34)

Le Newsletter del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

Mi piace Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di bonifica: 14 ML€ per 518 opere in Appennino

A tutela della sicurezza del territorio e contro il dissesto. Caselli-Gazzolo: "Un buon lavoro per un risultato record".

Mi piace 0

Share Tweet

Sono **518 gli interventi in regione** – **87 in più rispetto al 2017** e tutti conclusi lo scorso anno – per **opere di sicurezza territoriale** e **contro il dissesto in Appennino**.

Sono stati **realizzati dai sette Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna** che hanno **reinvestito nelle aree montane** il **74,2%** dei **contributi di bonifica** riscossi in Appennino: **oltre 14 milioni di euro** sul totale di 18 milioni 950 mila incassati.

È il quadro emerso oggi a Bologna in occasione della **Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo d'intesa** firmato nel 2013 da **Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani** (Uncem), **Associazione nazionale Consorzi di bonifi**ca (Anbi) Emilia-Romagna, presenti le assessore alla Difesa del suolo, **Paola Gazzolo**, e Agricoltura, **Simona Caselli**.

Un'intesa che punta a dare **piena applicazione alle disposizioni regionali** (legge r. 7/2012) e **utilizzare** a favore del territorio dell'**Appennino** i **proventi del contributo di bonifica**, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi.

"L'obiettivo è **accrescere la sicurezza del territorio** con **azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico**, reinvestendo in Appennino una quota crescente dei proventi della contribuzione di bonifica riscossi in montagna– spiegano gli assessori **Gazzolo** e **Caselli**–. Nel 2018 è stato raggiunto il risultato record del **74,2%**: il trend si conferma in netto aumento con ben **8,2 punti percentuali in più rispetto al 2016** primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica".

"I **Consorzi hanno fatto un buon lavoro** – proseguono le assessore –, in **stretta collaborazione con la Regione**, l'Agenzia regionale di sicurezza territoriale e **protezione civile** e le **Unioni di Comuni montane**. Sono stati **ridotti i costi generali** di funzionamento dei servizi, di riscossione e di tenuta del catasto. Per il **futuro** – chiudono **Gazzolo** e **Caselli** – serve **continuare nella stessa direzione** per mantenere standard elevati e **ottenere risultati sempre migliori** a vantaggio del nostro Appennino".

Gli **investimenti**, **cresciuti di circa mezzo milione di euro** sull'anno precedente, sono serviti per **lavori di presidio dei torrenti e fossi** minori, **consolidamento dei versanti della montagna**, **manutenzione della vegetazione** lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in **vari comuni** nelle **province di Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.**

"Per i **Consorzi** – spiega il presidente Anbi, **Massimiliano Pederzoli** – sono le opere realizzate che parlano, sono tra le **componenti più attive** nelle aree appenniniche e maggiormente **a contatto con le criticità** esistenti in questi territori. Ed i risultati conseguiti nel 2018 lo testimoniano in modo inequivocabile".

"Un **nuovo rapporto di collaborazione** fra i Consorzi di bonifica con le Unioni montane e i rispettivi comuni– sottolinea il presidente Uncem ER, **Gian Battista Pasini** – che sta portando sempre più ad una **programmazione e condivisione degli interventi**. L'auspicio è di **arrivare al traguardo dell'80%** pari a **15 milioni di euro** delle risorse incassate destinate a interventi di manutenzione e **difesa del suolo in montagna**".

STAMPA

Pubblicato il 03/07/2019 — ultima modifica 03/07/2019

Per offrire informazioni e servizi nel miglior modo possibile, questo sito utilizza cookie tecnici e cookie di terze parti.
Per maggiori informazioni sui cookie utilizzati e su come eventualmente disabilitarli leggi la nostra privacy policy.
OK

Ufficio Relazioni con il Pubblico: Numero Verde URP: 800 66.22.00, urp@regione.emilia-romagna.it, urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Annunci

REPORT THIS AD

Regione, 3 milioni di euro per la prevenzione dei danni delle calamità naturali

Regione Liguria ha destinato tre milioni di euro, tramite la misura 5.1 del Programma di Sviluppo rurale, a cinque progetti di prevenzione di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. I fondi andranno a Associazione Agricoltori Acquetico (quasi 110mila euro), Comune di Sestri Levante (oltre 225mila euro), Comune di Mendatica (oltre 244mila euro), Comune di Tiglieto (oltre 168mila euro) e Comune di Albenga 2milioni e 259mila euro).

“Abbiamo chiuso le istruttorie e approvato la graduatoria della misura 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale – spiega l’assessore all’Agricoltura Stefano Mai – Dopo l’analisi dei progetti che ci sono stati presentati, abbiamo assegnato 3 milioni a cinque differenti progetti. Saranno realizzati interventi strutturali di grande rilevanza, come ad esempio la messa in sicurezza di corsi d’acqua. Questi fondi si vanno a sommare ai 360mila euro che si è aggiudicato il consorzio di bonifica del Canale Lunense attraverso il primo bando della misura 5.1”.

“Si tratta di finanziamenti che inseriscono un ulteriore tassello nel grande piano di messa in sicurezza del territorio della Liguria, che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento – commenta l’assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone – L’attenzione a questa materia in un territorio fragile e delicato come il nostro è fondamentale. In particolare, l’attenzione ai fiumi è strategica, non solo verso quelli più grandi e impattanti come il Magra e il Bisagno, ma anche nei confronti di quelli minori, non meno importanti”.

Annunci

REPORT THIS AD REPORT THIS AD

Condividi:

E-mail Stampa Condividi 2 WhatsApp Telegram Tweet

Mi piace

Di' per primo che ti piace.

Mi piace:

Correlati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

fonte: Regione del Veneto

Incendio di Brendola (VI), rischio inquinamento: interviene protezione civile

Mercoledi 3 Luglio 2019, 12:11

> *"A causa delle forti piogge abbattutesi sul vicentino ieri sera, – spiega l'assessore Bottacin - le protezioni all'inquinamento hanno ceduto. Per questo è stato necessario intervenire con tempestività con urgenti azioni mirate"*

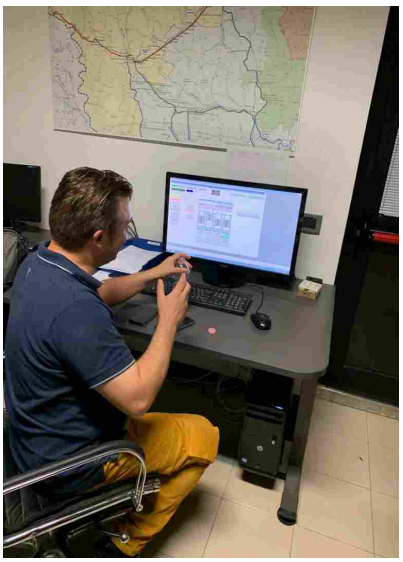
Decine di uomini all'opera **da ieri sera tra Cologna Veneta e Lonigo**, tra le province di **Verona e Vicenza**, per **evitare che l'inquinamento** provocato dall'**incendio** di una **fabbrica di vernici** di **lunedì scorso** a **Brendola (VI)** possa raggiungere i **canali di irrigazione**.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"A causa delle **forti piogge** abbattutesi sul vicentino ieri sera, – spiega l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, che segue in prima persona le operazioni - le **protezioni all'inquinamento hanno ceduto**. Per questo è stato necessario **intervenire con tempestività** con urgenti azioni mirate".

"L'intervento ha riguardato **due barriere residenti**, una in zona Vecchi Molini a Cologna Veneta e l'altra alla derivazione del Leb – spiega **Nicola Dell'Acqua**, direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio di Regione del Veneto, che coordina gli interventi – la **prima**, **a causa delle conseguenze del temporale, sta per essere sormontata, l'altra potrebbe essere chiusa se necessario**. L'obiettivo è **evitare che l'inquinamento raggiunga i canali di irrigazione** ma che rimanga **circoscritto all'interno dei fiumi Brendola e Guà**, tra i Comuni Lonigo e Cologna Veneta".



La Colonna Mobile della **Protezione Civile di Castelnuovo del Garda è arrivata sul posto ieri sera alle ore 22 e, fino alle 4**, con l'aiuto dei **volontari della Protezione Civile di Cologna Veneta e Zimella**, oltre a quello dei **Vigili del Fuoco**, ha prestato **dighe di panne assorbenti** ha cercato di assorbire l'inquinamento dovuto all'incendio di lunedì.

L'ARPAV ha continuato a campionare per tutto l'arco della notte e relazionerà in giornata sugli sviluppi dell'inquinamento, in particolare sul campionamento dei corpi idrici.

"I sindaci hanno già provveduto ad emanare **tutte le ordinanze** del caso – conclude Dell'Acqua - mentre gli uomini della Protezione Civile regionale, con l'aiuto dei Consorzi di Bonifica del Leb e Alta Pianura Veneta e dei Vigili del Fuoco, hanno lavorato tutta la notte e stanno continuando per limitare l'inquinamento."

"Va sottolineato che molta attività è stata svolta dal **Comune di Brendola** - spiega l'assessore Bottacin - con l'aiuto di autoespurghi, gli uomini del Comune hanno provveduto a far raccogliere l'inquinante, che oggi verrà raccolto anche in altre zone. Sul posto anche il sindaco di Cologna Veneta, Manuele Scalzotto, presente anche nel suo ruolo di presidente della Provincia di Verona".

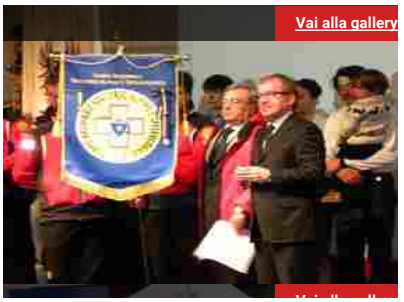
Per seguire l'evoluzione della situazione l'assessore regionale è in costante contatto con i Prefetti di Vicenza e Verona, con il Comando Interregionale dei Vigili del Fuoco.

"Vorrei ringraziare tutti gli uomini che stanno lavorando in queste ore – precisa, infine, l'assessore Bottacin – tutti stanno mettendo il **massimo impegno per far in modo che l'inquinamento rimanga circoscritto e non sia necessario intervenire con ulteriori azioni**. Un lavoro di squadra che, soprattutto in queste occasioni, dimostra l'**eccellenza del nostro sistema regionale di Protezione Civile**".

red/mn

(fonte: Regione del Veneto)

ARTICOLO PRECEDENTE PROSSIMO ARTICOLO »



METEO MERCOLEDI 3 LUGLIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

Tweets by giornaleprociv

Il Giornale della Protezione
23.063 "Mi piace"
Mi piace

Liguria: 3 milioni di euro per cinque progetti di prevenzione di calamità naturali

Mercoledi 3 Luglio 2019, 16:41

Al centro la messa in sicurezza dei corsi d'acqua

Regione Liguria ha destinato **tre milioni di euro**, tramite la misura 5.1 del Programma di Sviluppo rurale, a **cinque progetti di prevenzione di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici**. I fondi andranno a Associazione Agricoltori Acquetico (quasi 110mila euro), Comune di Sestri Levante (oltre 225mila euro), Comune di Mendatica (oltre 244mila euro), Comune di Tiglieto (oltre 168mila euro) e Comune di Albenga 2milioni e 259mila euro).

"Abbiamo chiuso le istruttorie e approvato la graduatoria della misura 5.1 del Programma di Sviluppo

MEDIA GALLERY

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rurale – spiega l'assessore all'Agricoltura Stefano Mai - Dopo l'analisi dei progetti che ci sono stati presentati, abbiamo assegnato 3 milioni a cinque differenti progetti. **Saranno realizzati interventi strutturali di grande rilevanza, come ad esempio la messa in sicurezza di corsi d'acqua**. Questi fondi si vanno a sommare ai 360mila euro che si è aggiudicato il consorzio di bonifica del Canale Lunense attraverso il primo bando della misura 5.1".

"Si tratta di finanziamenti che inseriscono un ulteriore tassello nel grande piano di messa in sicurezza del territorio della Liguria, che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento - commenta l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - L'attenzione a questa materia in un territorio fragile e delicato come il nostro è fondamentale. In particolare, l'attenzione ai fiumi è strategica, non solo verso quelli più grandi e impattanti come il Magra e il Bisagno, ma anche nei confronti di quelli minori, non meno importanti".

red/mn

(fonte: Regione Liguria)

ARTICOLO PRECEDENTE
« Oms: "Ogni anno aumentano le persone esposte a ondate di calore"

PROSSIMO ARTICOLO »

TAGS: protezione civile | liguria | sicurezza | fiumi | corsi d'acqua | rischio idraulico | difesa del suolo

COMMENTI

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso **clicca qui**. OK

il Nazionale
Quotidiano d'informazione nazionale online

POLITICA | 03 luglio 2019, 17:15

Per il Psr dalle Regione fondi per la prevenzione di calamità naturali: 110mila euro ad Acquetico e 244mila a Mendatica

0 Consiglia

La Regione ha destinato tre milioni di euro, tramite la misura 5.1 del Programma di Sviluppo rurale, a cinque progetti di prevenzione di calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

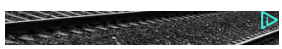
Per la nostra provincia quasi 110mila euro andranno alla associazione 'Agricoltori Acquetico' e 244mil al Comune di Mendatica "Abbiamo chiuso le istruttorie e approvato la graduatoria della misura 5.1 del Programma di Sviluppo Rurale – spiega l'assessore all'Agricoltura Stefano Mai - Dopo l'analisi dei progetti che ci sono stati presentati, abbiamo assegnato 3 milioni a cinque differenti progetti. Saranno realizzati interventi strutturali di grande rilevanza, come ad esempio la messa in sicurezza di corsi d'acqua. Questi fondi si vanno a sommare ai 360mila euro che si è aggiudicato il consorzio di bonifica del Canale Lunense attraverso il primo bando della misura 5.1".

"Si tratta di finanziamenti che inseriscono un ulteriore tassello nel grande piano di messa in sicurezza del territorio della Liguria, che stiamo portando avanti fin dal nostro insediamento - commenta l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - L'attenzione a questa materia in un territorio fragile e delicato come il nostro è fondamentale. In particolare, l'attenzione ai fiumi è strategica, non solo verso quelli più grandi e impattanti come il Magra e il Bisagno, ma anche nei confronti di quelli minori, non meno importanti".

Leggi l'articolo completo:

www.sanremonews.it/2019/07/03/leggi-notizia/argomenti/altre-notizie/articolo/per-il-psr-dalle-regione-fondi-per-la-prevenzione-di-calamita-naturali-110mila-euro-ad-acquetico-e.html

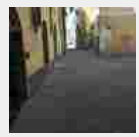
Ti potrebbero interessare anche:



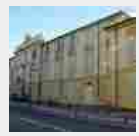
IN BREVE

mercoledì 03 luglio

Imperia: lavori in piazza e via Maresca, Abbo "Un 'tapullo' temporaneo, sarebbe stato meglio riutilizzare le basole di via Cascione" *(h. 17:04)*



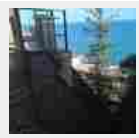
Sanremo: conferenza dei capigruppo in riunione urgente per discutere la situazione della scuola "Pascoli" *(h. 17:02)*



Nicheino, rafforzate le competenza della Commissione Emergenza Abitativa *(h. 16:48)*

Imperia: la spiaggia per disabili del Prino approda in Consiglio Comunale, Gandolfo "È pronta, sarà aperta a giorni" (Foto e video) *(h. 16:37)*

Imperia: il caso ascensori di nuovo in consiglio, Montanaro "Soldi spesi per adeguamenti normativi, presto riapertura primo e terzo lotto" *(h. 15:50)*



Sanremo: scuola 'Giovanni Pascoli' inagibile, interpellanza urgente del Consigliere Lombardi (FdI) *(h. 15:27)*

Imperia: biglietti aerei Genova-Roma, Savioli interroga l'amministrazione. La replica "Frutto di una convenzione con la Regione" *(h. 15:19)*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Accedi a L'Arena Premium | Abbonati | Fai un necrologio

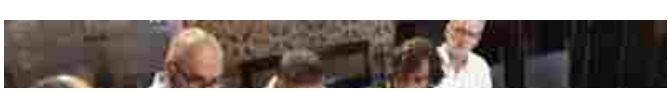
OGGI IN VENETO

03.07.2019

Spente le fiamme a Brendola, si lavora per fermare l'inquinamento nel Veronese

Aumenta
Diminuisci
Stampa
Invia

Decine di uomini all'opera da ieri sera **tra Cologna Veneta e Lonigo, tra le province di Verona e Vicenza,** per evitare che l'inquinamento provocato dall'incendio della Isello Vernici di lunedì scorso a Brendola possa allontanarsi. Per fronteggiare l'emergenza questa mattina si è svolto in prefettura un vertice tra il prefetto Cafagna e i vigili del fuoco per coordinare al meglio gli interventi (VIDEO).



DOVE ANDIAMO STASERA

VIP & CURIOSITÀ

SONDAGGIO

Il Verona ha scelto Ivan Juric. Cosa ne pensi?

Scelta giusta
Scelta sbagliata
Giusto lasciarlo lavorare e poi giudicare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

00:00 / 00:00

«A causa della bomba d'acqua abbattutasi sul vicentino ieri sera, - spiega l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin - **le protezioni all'inquinamento hanno ceduto**. Per questo è stato necessario intervenire con tempestività con urgenti azioni mirate» (VIDEO Telearena). «L'intervento ha riguardato due barriere residenti, una in zona Vecchi Molini a Cologna Veneta e l'altra alla derivazione del Leb - spiega Nicola Dell'Acqua, direttore dell'area tutela e sviluppo del territorio di Regione del Veneto, che coordina gli interventi - la prima, a causa delle conseguenze del temporale, sta per essere sormontata, l'altra potrebbe essere chiusa se necessario. L'obiettivo è **evitare che l'inquinamento raggiunga i canali di irrigazione ma che rimanga circoscritto all'interno dei fiumi Brendola e Guà**, tra i Comuni Lonigo e Cologna Veneta».

La Colonna Mobile della Protezione Civile di Castelnuovo del Garda è arrivata sul posto ieri sera alle ore 22 e, fino alle 4, con l'aiuto dei volontari della **Protezione Civile di Cologna Veneta e Zimella, oltre a quello dei Vigili del Fuoco, ha prestato dighe di panne assorbenti** ha cercato di assorbire l'inquinamento dovuto all'incendio di lunedì. L'Arpav ha continuato a campionare per tutto l'arco della notte e relazionerà in giornata sugli sviluppi dell'inquinamento, in particolare sul campionamento dei corpi idrici.

OK

ALTRI SONDAGGI

ANIMALI & CO

IL METEO

Verona

OGGI	DOMANI	DOPODOMANI
M 34° m 22°	M 32° m 21°	M 34° m 21°

IL FORUM DE L'ARENA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«I sindaci hanno già provveduto ad emanare tutte le ordinanze del caso - conclude Dell'Acqua - mentre gli uomini della Protezione Civile regionale, con l'aiuto dei Consorzi di Bonifica del Leb e Alta Pianura Veneta e dei Vigili del Fuoco, hanno lavorato tutta la notte e stanno continuando per allontanare l'inquinamento.» «Va sottolineato che molta attività è stata svolta dal Comune di Brendola - spiega l'assessore Bottacin - con l'aiuto di autoespurghi, gli uomini del Comune hanno provveduto a far raccogliere l'inquinante, che oggi verrà raccolto anche in altre zone. Sul posto anche il sindaco di Cologna Veneta, Manuele Scalzotto, presente anche nel suo ruolo di presidente della Provincia di Verona». Per seguire l'evoluzione della situazione l'assessore regionale è in costante contatto con i Prefetti di Vicenza e Verona, con il Comando Interregionale dei Vigili del Fuoco. «Vorrei ringraziare tutti gli uomini che stanno lavorando in queste ore - precisa, infine, l'assessore Bottacin - tutti stanno mettendo il massimo impegno per far in modo che l'inquinamento rimanga circoscritto e non sia necessario intervenire con ulteriori azioni. Un lavoro di squadra che, soprattutto in queste occasioni, dimostra l'eccellenza del nostro sistema regionale di Protezione Civile».

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ VIDEO: Vigili del fuoco a Zimella (Diennefoto)
+ Sacchi di sabbia per il muro anti-inquinamento

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

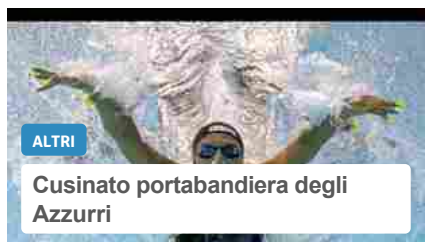
I PERSONAGGI VERONESI DEL 2018

LA POSTA DELLA OLGA

TUTTE LE AREE

SPETTACOLI

SPORT



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nocera Superiore

Nocera Superiore, un Contratto di Fiume già esiste

Di **redazione mn24** - 3 Luglio 2019

Ora si parla di un maxi-contratto di Fiume, ennesima idea per il Sarno. In realtà un contratto già esiste, fu firmato due anni fa a Nocera Superiore, fortemente voluto dall'amministrazione Cuofano oltre che dagli altri aderenti. 11 Comuni, 2 Province, il settore difesa del suolo della Regione Campania, e vari altri enti. Quel giorno c'erano sindaci e Assessori di Solofra, Nocera Inferiore, Cava de' Tirreni, Roccapiemonte, Montoro, Mercato San Severino, Castel San Giorgio, Pagani, Fisciano, Calvanico e quindi le province di Salerno e di Avellino, la Regione Campania con il settore difesa suolo, l'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, il Consorzio di Bonifica, l'ARPAC, Confagricoltura e Campania Bonifiche. La firma "esprime la volontà di perseguire un lavoro condiviso, per la costruzione di una strategia partecipata di sviluppo locale, basata sulla gestione integrata e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti legate al bacino idrografico e la risorsa acqua, per il percorso partecipato "Verso il contratto di Fiume per i torrenti Solofrana e Cavaiola". Ora, insomma, solamente di ampliare il discorso – passando per il Sarno dalle parole ai fatti – ma una base già esiste da due anni.

Mi piace 7

- Advertisement -

Ultime News

Nocera Superiore, un Contratto di Fiume già esiste
3 Luglio 2019

Esplosione Stromboli. Un morto e un ferito, rischio tsunami
3 Luglio 2019

Autismo, l'appello di Gianluca Nicoletti: "Ora serve lo sforzo di tutti"
3 Luglio 2019

Provincia di Caserta. Sequestrato un allevamento bufalino per carenze igieniche
3 Luglio 2019

Falsi incidenti stradali, in nove rischiano il processo
3 Luglio 2019

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Progetto P.A.T.R.I.M.O.N.I.O

di Vinoecibo
Luglio 2, 2019

Il Consorzio del Lessini Durello autore di un percorso di cooperazione territoriale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con un mese di giugno con temperature record e livelli di evaporazione dell'acqua, che portano a ridefinire la tutela dell'approvvigionamento per i consumi agricoli e domestici, sono solo alcune delle conseguenze di un cambiamento climatico che sempre più spesso rientra nell'interesse del legislatore e che il **Consorzio del Lessini Durello** ha voluto interpretare con un progetto di cooperazione territoriale chiamato P.A.T.R.I.M.O.N.I.O.

Assieme all'università IUAV di Venezia, Assoenologi, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, il Comune di San Giovanni Ilarione e le associazioni Strada del vino Lessini Durello, Ats Valdalpone Faune, flore e rocce del Cenozoico e Veronautoctona, il Consorzio ha presentato un progetto volto a individuare e valorizzare tutte quelle testimonianze paesaggistiche legate all'acqua e ai suoi innumerevoli valori e declinazioni, per attivare specifici progetti di conservazione volti a riscoprire tecniche per il contrasto del cambiamento climatico.

giannitessari

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il progetto prevede una mappatura della risorsa idrica, geologica e paleontologica per una maggiore conoscenza del territorio e per la creazione di un eco-museo delle acque. Questo può diventare un laboratorio dal vivo per nuove esperienze legate alla preservazione sia delle acque superficiali che sotterranee, sia per il contrasto all'erosione del suolo.

La corretta gestione della risorsa diventerà strategica negli anni a venire per assicurare la sopravvivenza dell'agricoltura anche in condizioni estreme, sia in termini di temperatura, ma anche di precipitazioni abbondanti e spesso concentrate in un lasso di tempo molto limitato.

«Il territorio del Lessini Durello, sebbene sia percepito omogeneo per altitudine, esposizione e orografia – dice Paolo Fiorini, presidente del Consorzio (nella foto sopra) – nelle sue diverse espressioni geologiche, produttive e organizzative risulta essere estremamente articolato. La sua conoscenza sotto diversi aspetti, tra cui quello idrogeologico, diventa fondamentale per la creazione di strategie atte alla sua conservazione e tutela»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TROVA NEWS

Dalla data alla data

Cosa stai cercando?

Quick Links

ULTIME NEWS
LE PIÙ LETTE
CONSULTA L'ARCHIVIO

Fai crescere il tuo business

INSERISCI LE TUE NOTIZIE

Adv

03-07-2019 / ***redazione watergas.it***

A MILANO, CONVEGNO DI ANBI E REGIONE LOMBARDIA: “GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO IRRIGUO NAZIONALE FARANNO RISPARMIARE UN LAGO D’ISEO ALL’ANNO”

I DATI SARANNO PRESENTATI ALL’ASSEMBLEA ANBI, IL 3 E 4 LUGLIO A ROMA: “I 18 progetti irrigui, finanziati nell’ambito del Piano Nazionale di Sviluppo Rurale, permetteranno annualmente un risparmio d’acqua pari al volume del lago d’Iseo; i dati saranno resi noti nel corso dell’Assemblea ANBI, che si terrà il 3 e 4 Luglio prossimi Roma.”

Ad anticipare il significativo dato, frutto anche della ricerca applicata degli enti di bonifica, è **Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI),** intervenuto, a Milano, al convegno “Conoscere per intervenire”, promosso da Regione ed ANBI Lombardia.

“**Tali buone pratiche** – prosegue il **Presidente di ANBI – rafforzeranno l’azione di Irrigants d’Europe per affermare in ambito comunitario, superando anacronistici pregiudizi, la funzione dell’irrigazione come fondamentale fattore economico ed ambientale**, soprattutto per le agricolture mediterranee. **L’obbiettivo è quello di rafforzare la funzione dei distretti idrografici, puntando a colmare la forbice tra fabbisogni e prelievi idrici, diminuendo gli approvvigionamenti da pozzi e preservando così la falda.** Ora siamo in periodo di discussione sulla nuova Politica Agricola Comune, che dovrà dedicare specifici capitoli ai temi legati all’uso, all’approvvigionamento ed alla conservazione delle risorse idriche. **In Lombardia, ad esempio, ci si è già attivati per la trasformazione di cave dismesse in bacini di accumulo idrico.** Nel futuro, ricerca ed innovazione saranno determinanti per vincere la sfida dell’efficienza ed essere competitivi sui mercati globali. In questo, la gestione dei Consorzi di bonifica, basata sui principi di autogoverno e sussidiarietà, è esemplare, perché dimostra capacità progettuale e di gestione della spesa in tempi certi e rapidi. Gli enti consortili si confermano così, giorno dopo giorno, custodi della risorsa idrica e presidio del territorio in un tempo, in cui i cambiamenti climatici obbligano la politica a riprogrammare le scelte a servizio del territorio.”

Torna alla Home Torna alle news

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.